



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo di Lariano
Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado
Via Urbano IV n. 3 – 00076 Lariano (Rm)
XXXIX Distretto Scolastico - Ambito Territoriale 15
C.F. 95002200582 - Codice Meccanografico RMIC8BR004
Indirizzo P.E.O rmic8br004@istruzione.it Indirizzo Pec RMIC8BR004@PEC.ISTRUZIONE.IT
tel. 06/96498742
Sito Internet: <http://www.comprensivolariano.edu.it>

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Elaborato dalla Commissione eletta dal Collegio dei docenti con delibera n. 15 dell'11/09/2025

Adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 204 del 21/11/2025

a. s. 2025-2026

Finalità

Il presente protocollo ha la finalità di delineare un insieme organico di misure educative, organizzative e operative volte a prevenire, identificare tempestivamente e contrastare in modo efficace i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto Comprensivo, in tutte le sue componenti: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

In particolare, il protocollo si propone di:

- **Promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della legalità**, sviluppando nei bambini e nei ragazzi competenze relazionali, empatiche e civiche che favoriscano un clima scolastico sereno, accogliente e non violento.
- **Prevenire i comportamenti prevaricatori e violenti**, fisici o psicologici, che si manifestano tra pari, in contesti scolastici o attraverso strumenti digitali, attraverso un'azione educativa sistemica e continua.
- **Tutelare il benessere psicofisico degli alunni**, ponendo attenzione ai segnali di disagio individuale e relazionale e predisponendo percorsi personalizzati di sostegno.
- **Sensibilizzare e responsabilizzare l'intera comunità scolastica**, compresi famiglie, docenti, personale ATA e studenti, affinché ciascuno sia consapevole del proprio ruolo nella prevenzione e nella gestione dei comportamenti lesivi della dignità altrui.
- **Garantire l'intervento tempestivo e appropriato in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo**, attivando procedure strutturate che assicurino la protezione della vittima, la presa in carico educativa del responsabile, e il coinvolgimento di tutte le figure competenti.
- **Favorire un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali**, attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e alla gestione dei rischi della rete, in linea con la Legge 71/2017 e le linee guida ministeriali.
- **Rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglia, territorio e istituzioni competenti**, valorizzando una rete integrata di intervento per una presa in carico globale ed efficace delle situazioni problematiche.
- **Integrare il protocollo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** e nei Regolamenti d'Istituto, per rendere sistemico l'impegno dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nel contrasto a ogni forma di violenza tra pari.

Riferimenti normativi

Il presente protocollo si fonda su un quadro normativo nazionale che pone particolare attenzione alla tutela dei minori, alla promozione della cittadinanza attiva e digitale e alla prevenzione dei fenomeni di disagio e violenza tra pari. I principali riferimenti sono:

- **Nota Ministeriale Prot. 6605 17/10/2025** - "Strategia per mitigare la disinformazione online e gli impatti di eventuali attività cyber offensive – Nota di avvio delle attività di sensibilizzazione e prevenzione.
- **D.M 66/2025** - Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche.
- **Legge 70/2024** - Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 maggio 2024, descritta come "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*", questa legge estende le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato.
- **Legge n. 71/2017** – "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*": prima normativa italiana specificamente dedicata al fenomeno del cyberbullismo. Definisce il cyberbullismo come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione, furto d'identità realizzata per via telematica ai danni di un minore", e attribuisce alla scuola un ruolo centrale nella prevenzione, prevedendo l'obbligo di designare un referente e attuare interventi educativi.
- **Legge n. 107/2015** – "*La Buona Scuola*", art. 1 commi 16-17: valorizza l'educazione alla

cittadinanza attiva e alla convivenza civile, indicando tra gli obiettivi della scuola la prevenzione del disagio giovanile, del bullismo e del cyberbullismo, anche mediante il potenziamento dell'educazione digitale e delle competenze relazionali.

- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo a scuola** – MIUR, ottobre 2017: documento operativo rivolto a tutte le scuole italiane per fornire strumenti educativi e organizzativi per la gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Include indicazioni per la formazione dei docenti, la segnalazione dei casi, e l'inclusione nel PTOF di strategie anti-bullismo.
- **Nuove Linee guida sull'Educazione civica** – Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024: a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale.
- **Linee guida sull'Educazione civica** – Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020: introducono l'insegnamento trasversale dell'educazione civica in tutte le scuole, comprendendo tra i nuclei fondanti la cittadinanza digitale, la legalità, il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona.
- **Legge 92/2019** - introduce l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole italiane a partire dall'anno scolastico 2020/2021.
- **D.P.R. 249/1998** - Statuto delle studentesse e degli studenti, è la normativa fondamentale che definisce i diritti e i doveri degli studenti nelle scuole secondarie, basata sul rispetto reciproco e sulla partecipazione attiva alla vita scolastica. È stato successivamente modificato dal **D.P.R. 235/07** e include l'introduzione del "Patto educativo di corresponsabilità", che formalizza diritti e doveri tra scuola, studenti e famiglie
- **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** - tutela della privacy e dei dati personali, con particolare attenzione alla protezione dei minori online e alla responsabilità delle istituzioni scolastiche nel trattamento dei dati sensibili.
- **Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto (MIUR, 2017)** - promuove iniziative contro ogni forma di discriminazione, intolleranza, bullismo e violenza, valorizzando la diversità come risorsa e fondamento del vivere civile.
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)** - pongono l'accento sull'educazione alla convivenza civile, al rispetto dell'altro e alla responsabilità personale e sociale.
- **Codice Penale italiano** – in particolare gli articoli: **Art. 612-bis c.p.** (atti persecutori o stalking), applicabile anche in ambito scolastico e digitale; **Art. 595 c.p.** (diffamazione); **Art. 660 c.p.** (molestia); **Art. 494 c.p.** (sostituzione di persona, rilevante nei casi di furto d'identità online); **Art. 167 del Codice Privacy** (trattamento illecito di dati personali, soprattutto nel contesto del cyberbullismo).

Definizioni operative

Per garantire un'efficace attuazione del presente protocollo, è essenziale adottare definizioni condivise e operative dei fenomeni oggetto di intervento. Di seguito seguono le principali definizioni di riferimento, basate sulla letteratura scientifica, sulla normativa vigente (Legge 71/2017) e sulle linee guida ministeriali.

Bullismo

Il **bullismo** è una forma di violenza tra pari che si manifesta attraverso comportamenti intenzionali, ripetuti nel tempo, volti a offendere, umiliare o isolare una persona percepita come più debole o vulnerabile.

I tratti distintivi del bullismo sono:

- **Intenzionalità:** l'azione è deliberata e diretta a fare del male.
- **Ripetitività:** le azioni ostili si verificano più volte, anche per lunghi periodi.
- **Asimmetria di potere:** il bullo gode di una posizione di forza (fisica, psicologica, sociale, numerica) rispetto alla vittima.
- **Forme di bullismo:**
 - **Fisico:** spintoni, calci, pugni, danneggiamento di oggetti personali.
 - **Verbale:** insulti, prese in giro, minacce, offese a sfondo razziale o sessuale.
 - **Relazionale o indiretto:** isolamento sociale, diffusione di pettegolezzi, esclusione dal gruppo.
 - **Sessuale:** commenti a sfondo sessuale non richiesti, palpeggiamenti, avances indesiderate.
 - **Omofobico o discriminatorio:** rivolto a studenti percepiti come “diversi” per orientamento sessuale, etnia, religione, disabilità o altri motivi.

Cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo che si realizza attraverso strumenti telematici (smartphone, social network, messaggistica istantanea, e-mail, blog, videogiochi online) e può assumere caratteri particolarmente insidiosi per:

- l'**anonimato** del responsabile.
- la **diffusione rapida e incontrollabile dei contenuti offensivi**.
- la **persistenza online** dei messaggi o materiali condivisi.
- la **portata potenzialmente globale** degli atti aggressivi.

Secondo la **Legge 71/2017**, il cyberbullismo è “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica, ai danni di un minore, da parte di altri minori o adulti.”

Forme comuni di cyberbullismo:

- **Flaming:** litigi online con uso di linguaggio offensivo o minaccioso.
- **Harassment:** molestie ripetute tramite messaggi, email, commenti.
- **Denigrazione:** diffusione di false informazioni, immagini o video umilianti.
- **Impersonificazione:** uso non autorizzato dell'identità altrui per compiere azioni offensive.
- **Esclusione online:** estromissione deliberata da chat, giochi o gruppi virtuali.
- **Happy slapping:** registrazione e diffusione di aggressioni fisiche reali a danno di una vittima.
- **Sexting non consensuale:** diffusione o minaccia di diffusione di contenuti a sfondo sessuale.

Attori coinvolti

- **Bullo:** colui o colei che agisce comportamenti violenti, prevaricatori o umilianti verso un compagno o compagna.
- **Vittima:** chi subisce in modo ripetuto tali comportamenti, manifestando disagio, isolamento o

sofferenza.

- **Spettatori:** soggetti che assistono agli episodi senza intervenire; possono rafforzare o contrastare il fenomeno a seconda del comportamento assunto.
- **Difensori:** alunni che si schierano dalla parte della vittima e tentano di interrompere le prevaricazioni.
- **Testimoni silenziosi:** chi assiste, ma non denuncia né prende posizione, contribuendo indirettamente al perpetuarsi del fenomeno.

Differenze tra conflitto e bullismo

È importante distinguere tra:

- **Conflitto:** può essere episodico, reciproco e gestibile con mediazione.
- **Bullismo:** è un atto unilaterale, sistematico e volto a danneggiare un soggetto più debole.
- **Minacce digitali emergenti correlate**
- **Hate speech (discorsi d'odio):** contenuti online che incitano all'odio o discriminano per etnia, genere, religione, orientamento sessuale, ecc.
- **Body shaming:** derisione o umiliazione legata all'aspetto fisico.
- **Challenge pericolose:** sfide virali che mettono a rischio la salute o la sicurezza dei minori.
- **Cyberstalking:** controllo, minacce e molestie ripetute online.

Figure e ruoli nella prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo

In conformità alla Legge 29 maggio 2017, n. 71 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione, la scuola assegna ruoli specifici a ciascuna componente della comunità educante. Il presente protocollo definisce le responsabilità e le modalità di intervento delle figure coinvolte, al fine di garantire un ambiente scolastico sicuro e rispettoso per tutti gli studenti

Dirigente scolastico

- È il responsabile dell'attuazione della normativa contro il bullismo e il cyberbullismo all'interno dell'istituto scolastico.
- Nomina un docente come *referente per il cyberbullismo*.
- Garantisce l'elaborazione e l'attuazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) includendo azioni educative, formative e preventive contro tali fenomeni.
- Promuove protocolli d'intervento e la collaborazione con enti esterni (ASL, forze dell'ordine, centri anti-violenza, ecc.).
- Interviene tempestivamente in caso di segnalazioni, attivando il coinvolgimento delle famiglie e, se necessario, delle autorità giudiziarie o di pubblica sicurezza.
- Ha il compito di attivare misure di sostegno nei confronti di vittime e autori di atti di bullismo, prevedendo percorsi di rieducazione e mediazione.

Referente d'istituto per il bullismo e cyberbullismo

- È un docente incaricato dal dirigente scolastico, con formazione specifica sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Coordina tutte le attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto.
- Collabora con il consiglio di classe e con i genitori nella gestione di situazioni a rischio.
- Raccoglie e valuta le segnalazioni da parte di docenti, studenti o genitori.
- Cura la documentazione dei casi, relazionandosi anche con il dirigente e gli enti territoriali coinvolti.
- Promuove momenti di formazione per gli studenti, il personale scolastico e le famiglie.

Docenti / Consiglio di classe

- Hanno un ruolo educativo fondamentale e un contatto quotidiano con gli studenti, che consente di individuare precocemente segnali di disagio, isolamento o comportamenti anomali.
- Sono tenuti a osservare e segnalare eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo al referente o al dirigente scolastico.
- Collaborano nella progettazione e realizzazione di attività educative e laboratoriali su temi come empatia, rispetto, uso consapevole del digitale.
- Partecipano alla definizione delle misure educative nei confronti dei responsabili di atti di bullismo, in un'ottica di responsabilizzazione e recupero.

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Il **Team per l'Emergenza Bullismo** è composto dal **dirigente scolastico**, dal **referente bullismo**, da **insegnanti**, da uno **psicologo scolastico** o un **pedagogista (se presenti nella scuola)**, da **rappresentanti dei genitori** e, se necessario, dalle **forze dell'ordine**.

Si occupa di:

- **Prevenzione:** Promuovere attività educative e un ambiente sicuro.
- **Monitoraggio:** Raccogliere segnalazioni e osservare comportamenti sospetti.
- **Gestione dei casi:** Intervenire in caso di bullismo, supportando vittime e autori.
- **Coinvolgimento delle famiglie:** Informare e coinvolgere le famiglie.
- **Collaborazione esterna:** Lavorare con esperti e autorità competenti quando necessario.
- **Valutazione:** Monitorare l'efficacia degli interventi e aggiornare le strategie.
- **Formazione continua:** Aggiornare regolarmente il team su nuovi metodi e normative.

Personale ATA

- Anche se non ha compiti educativi diretti, il personale ATA è spesso testimone di ciò che accade nei corridoi, bagni, cortili o spazi comuni.
- Ha l'obbligo di segnalare al dirigente o ai docenti ogni comportamento anomalo, aggressivo o sospetto.
- Partecipa ad attività formative organizzate dalla scuola per il riconoscimento e la gestione dei comportamenti problematici.

Famiglie

- Devono essere coinvolte attivamente in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo che riguardino i propri figli, sia come vittime che come autori.
- Sono invitate a collaborare con la scuola e con i professionisti coinvolti nel percorso educativo o rieducativo.
- Hanno il diritto/dovere di educare i figli al rispetto degli altri e all'uso corretto delle tecnologie.
- Possono richiedere il supporto dello sportello d'ascolto o segnalare episodi sospetti al dirigente scolastico.

Studenti

- Sono i principali protagonisti delle azioni di prevenzione: attraverso percorsi di cittadinanza digitale, empatia, inclusione e legalità, imparano a riconoscere, prevenire e contrastare questi fenomeni.
- Possono segnalare in modo anonimo o diretto episodi vissuti o osservati.
- Possono partecipare ad attività come peer education o diventare "studenti tutor" in progetti di contrasto al bullismo.
- Sono incoraggiati a prendere posizione in modo attivo e responsabile contro ogni forma di violenza o prevaricazione.

Prevenzione

La prevenzione rappresenta la componente centrale e strategica del presente protocollo, con l'obiettivo di agire in modo **educativo, proattivo e sistemico**, per creare un ambiente scolastico accogliente, sicuro, rispettoso delle differenze e libero da comportamenti violenti o prevaricatori. Essa si realizza attraverso azioni integrate su più livelli: curricolare, extracurricolare, organizzativo e formativo.

Interventi educativi e didattici

La scuola, attraverso il proprio **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, promuove attività didattiche e laboratori mirati a:

- **Educare alla convivenza civile:** valorizzando il rispetto dell'altro, la gestione costruttiva dei conflitti, la solidarietà, la responsabilità individuale e collettiva.
- **Sviluppare le competenze sociali ed emotive (life skills/soft skills):** empatia, ascolto attivo, pensiero critico, gestione delle emozioni e delle relazioni.
- **Promuovere l'educazione digitale:** uso consapevole dei social network, della messaggistica, dei videogiochi online; prevenzione del cyberbullismo e dei pericoli della rete (hate speech, sexting, challenge pericolose, ecc.).
- **Integrare l'educazione civica in modo trasversale:** secondo quanto previsto dalla Legge 92/2019, con particolare attenzione alla **cittadinanza digitale**, ai diritti e doveri online, alla tutela della privacy e dell'identità digitale.

Esempi di attività:

- Circle time e role playing nelle classi;
- Letture animate e percorsi narrativi (soprattutto nella primaria e infanzia);
- Visione di film o cortometraggi tematici seguiti da dibattiti;
- Giornate tematiche (es. "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo", 7 febbraio);
- Creazione di "patti di corresponsabilità di classe";
- Progetti con enti del territorio e realtà associative.

Formazione del personale scolastico

Il personale scolastico, a partire dal dirigente, partecipa a **percorsi di formazione e aggiornamento** specifici su:

- Caratteristiche psicologiche e sociali del bullismo/cyberbullismo.
- Modalità di riconoscimento precoce dei segnali di disagio.
- Gestione dei conflitti e tecniche di mediazione.
- Normative di riferimento e responsabilità giuridiche.
- Strategie educative e didattiche inclusive.

Tali attività sono promosse dal MIUR, dagli Uffici Scolastici Regionali/Provinciali, o realizzate in autonomia dall'Istituto tramite risorse interne o in convenzione con esperti esterni.

Coinvolgimento e corresponsabilità delle famiglie

Le famiglie sono parte attiva nella prevenzione attraverso:

- Incontri informativi su bullismo, cyberbullismo e cittadinanza digitale.
- Diffusione di materiali informativi (brochure, infografiche, link a siti istituzionali).
- Consulenze individuali in caso di necessità.
- Partecipazione alla stesura e alla firma del **Patto Educativo di Corresponsabilità**.

- Collaborazione con il Referente d'Istituto e il Team Antibullismo nella gestione di situazioni a rischio.

Azioni organizzative e sistemiche

A livello istituzionale e organizzativo, l'Istituto si impegna a:

- **Mappare e monitorare il clima scolastico**, tramite questionari anonimi rivolti a studenti, famiglie e personale;
- **Valutare i “punti critici” della vita scolastica** (spazi comuni, uso della tecnologia, momenti non strutturati) e adottare misure preventive.
- **Predisporre ambienti scolastici inclusivi**, curati e accoglienti, che favoriscano la socializzazione positiva.
- **Individuare figure adulte di riferimento** per ogni classe, in grado di intercettare precocemente segnali di malessere relazionale.
- **Diffondere il protocollo a tutta la comunità scolastica**, promuovendone la conoscenza e l'applicazione concreta.

Costruzione di reti con il territorio

L'Istituto promuove la collaborazione con:

- Servizi sociali e sanitari.
- Forze dell'ordine (es. Polizia Locale, Carabinieri).
- Associazioni specializzate in prevenzione del disagio giovanile.
- Centri di ascolto o sportelli psicologici.
- Enti locali e centri culturali.

Queste collaborazioni, formalizzate anche mediante protocolli d'intesa o convenzioni, garantiscono interventi tempestivi e integrati, e arricchiscono l'offerta formativa con esperienze laboratoriali, testimonianze e percorsi di prevenzione secondaria e terziaria.

Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo

L'intervento tempestivo ed efficace in presenza di situazioni di bullismo o cyberbullismo è fondamentale per interrompere il comportamento scorretto, tutelare la vittima, promuovere il recupero del responsabile e coinvolgere l'intera comunità educante. Il presente protocollo prevede una **procedura articolata in fasi**, che garantisca **tempestività, riservatezza e proporzionalità** dell'azione educativa e, se necessario, disciplinare.

Rilevazione e segnalazione

Le segnalazioni possono pervenire attraverso:

- Osservazioni dirette da parte di docenti o personale scolastico.
- Comunicazioni verbali o scritte da parte di studenti, genitori, collaboratori scolastici o altri membri della comunità.
- Strumenti digitali (casella di posta dedicate).
- Monitoraggi periodici del clima scolastico.

Ogni segnalazione (vedi all. 1 e 2) deve essere trasmessa al **Referente per il bullismo e cyberbullismo**, anche in via riservata.

Attivazione del Referente e del Team antibullismo

Ricevuta la segnalazione, il Referente:

- Valuta la **credibilità e gravità del fatto**.
- Informa il **Dirigente Scolastico**.
- Convoca, se necessario, il **Team antibullismo** per un confronto preliminare e pianificazione dell'intervento.
- Documenta ogni passaggio in apposita **scheda riservata**, secondo normativa privacy (Regolamento UE 679/2016).

Colloqui individuali e raccolta di informazioni

Si procede a:

- Ascoltare separatamente la **presunta vittima** e il **presunto responsabile**, in un ambiente protetto e non giudicante.
- Svolgere colloqui con eventuali **testimoni** (studenti o adulti).
- Informare, con equilibrio e tutela, le **famiglie** coinvolte (preferibilmente in presenza del dirigente o suo delegato).

Tutti i soggetti coinvolti hanno diritto a:

- Essere ascoltati.
- Conoscere le finalità educative dell'intervento.
- Avere tutela della propria dignità e riservatezza.

Azioni educative e disciplinari

L'intervento è graduato in base alla **gravità e frequenza del comportamento**, alla **recidiva**, all'**età degli alunni**, e alla **collaborazione mostrata** dalle famiglie.

Possibili misure:

- **Richiamo verbale e/o scritto**.
- **Incontri riparativi** (colloqui, mediazione scolastica, circle time).
- **Attività educative sostitutive** (scrittura di riflessioni, lavori di gruppo, partecipazione a laboratori sulla legalità o sull'empatia).
- **Coinvolgimento dei genitori** in un **patto educativo di responsabilità**.
- **Sanzioni disciplinari** previste dal Regolamento d'Istituto, fino alla sospensione (senza e con obbligo di frequenza).

Coinvolgimento di enti esterni e autorità

Nei casi più gravi o persistenti, o quando l'episodio configura **reati** (minacce, diffamazione, atti persecutori, violenza fisica o sessuale, trattamento illecito di dati personali, ecc.), la scuola:

- **Informa i genitori**.
- **Trasmette segnalazione al Servizio sociale competente** (in caso di rischio educativo grave o pregiudizio per il minore).
- **Coinvolge la Polizia Postale** o altre forze dell'ordine (soprattutto per cyberbullismo).
- **collabora con l'Autorità Giudiziaria minorile**, se richiesto.

Tutela della vittima

Parallelamente all'intervento sul responsabile, la scuola:

- Assicura alla vittima **ascolto, protezione e accompagnamento psicologico** (se necessario).
- **Attiva strategie di inclusione**, per evitarne l'isolamento.
- Vigila con attenzione sul reinserimento del gruppo classe.
- Predisporre un **piano educativo personalizzato di supporto**, anche temporaneo.

Chiusura del caso e monitoraggio

Il Team documenta:

- Tutte le fasi dell'intervento.
- Gli esiti delle azioni educative e disciplinari.
- Eventuali recidive o miglioramenti.

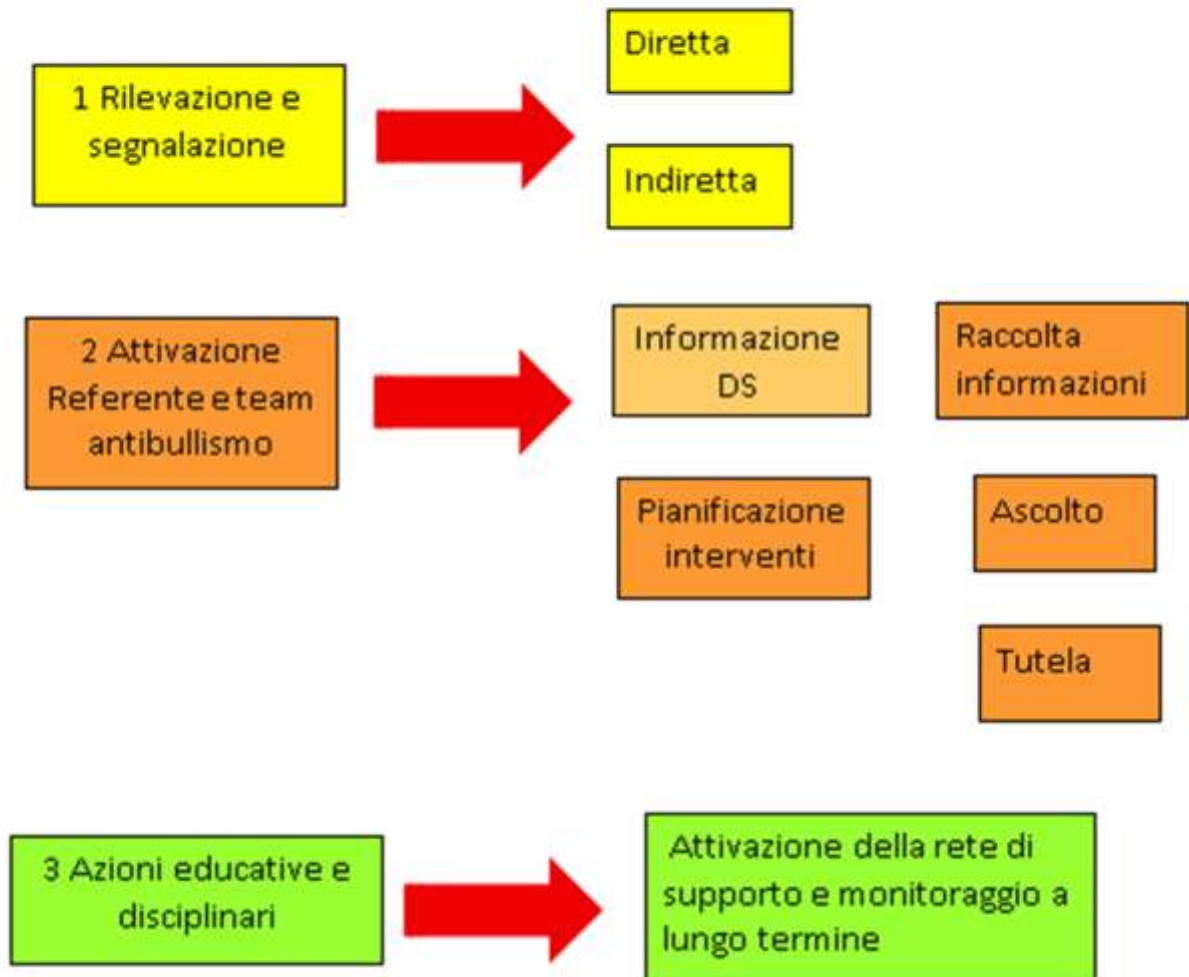
La situazione viene **monitorata nel tempo**, con incontri di follow-up e osservazioni nel gruppo classe, per valutare l'efficacia delle azioni e prevenire ricadute.

Comunicazione istituzionale e riservatezza

L'intervento è sempre ispirato a:

- **Discrezione e sobrietà nella gestione.**
- Rispetto del **diritto alla riservatezza** (art. 8 CEDU; GDPR).

SINTESI DEGLI INTERVENTI



Scheda di Segnalazione di episodi di Bullismo

1. Dati del Segnalante

- Nome e Cognome: _____
- Ruolo: ☐ Studente ☐ Genitore ☐ Docente ☐ Personale ATA ☐ Altro: _____
- Classe/Sezione (se applicabile): _____
- Data della Segnalazione: _____

2. Informazioni sulla Vittima

- Nome e Cognome: _____
- Classe/Sezione: _____

3. Informazioni sul Presunto Responsabile

- Nome e Cognome: _____
- Classe/Sezione: _____

4. Descrizione dell'Episodio

- Data e Ora dell'Episodio: _____ alle ore _____
- Luogo dell'Episodio: ☐ Aula ☐ Corridoio ☐ Cortile ☐ Bagni ☐ Laboratori ☐ Altro: _____
- Descrizione Dettagliata dell'Episodio: _____

5. Frequenza dell'Episodio

- ☐ Singolo episodio
- ☐ Episodi ripetuti (specificare frequenza): _____

6. Tipologia di Comportamento Osservato

- ☐ Aggressione fisica
- ☐ Insulti verbali
- ☐ Minacce

- ☐ Isolamento o esclusione
- ☐ Derisione o prese in giro
- ☐ Danneggiamento di oggetti personali
- ☐ Altro (specificare): _____

7. Altri Coinvolti o Testimoni

- ☐ Sì ☐ No
- Se sì, specificare: _____

8. Materiale Allegato

- ☐ Foto
- ☐ Note scritte
- ☐ Altro (specificare): _____

9. Azioni Già Intraprese

- ☐ Nessuna
- ☐ Comunicazione con la vittima
- ☐ Comunicazione con il presunto responsabile
- ☐ Informazione al docente/referente
- ☐ Altro (specificare): _____

10. Richiesta di Intervento

- ☐ Sì ☐ No
- Se sì, specificare il tipo di intervento richiesto: _____

11. Firma del Segnalante

- _____

Nota: La presente scheda sarà trattata nel rispetto della normativa sulla privacy (Regolamento UE 679/2016 - GDPR).

Scheda di Rilevazione di episodi di Cyberbullismo

1. Dati del Segnalante

- Nome e Cognome: _____
- Ruolo: ☐ Studente ☐ Genitore ☐ Docente ☐ Personale ATA ☐ Altro: _____
- Classe/Sezione (se applicabile): _____
- Data della Segnalazione: _____

2. Informazioni sulla Vittima

- Nome e Cognome: _____
- Classe/Sezione: _____

3. Informazioni sul Presunto Responsabile

- Nome e Cognome: _____
- Classe/Sezione: _____

4. Descrizione dell'Episodio

- Data e Ora dell'Episodio: _____ alle ore _____
- Piattaforma o Strumento Utilizzato: ☐ Social Network (specificare): _____
☐ App di messaggistica (specificare): _____
☐ Email ☐ Forum ☐ Altro: _____
- Descrizione Dettagliata dell'Episodio: _____

5. Frequenza dell'Episodio

- ☐ Singolo episodio
- ☐ Episodi ripetuti (specificare frequenza): _____

6. Altri Coinvolti o Testimoni

- ☐ Sì ☐ No
- Se sì, specificare: _____

7. Materiale Allegato

- ☐ Screenshot
- ☐ Link
- ☐ Altro (specificare): _____

8. Azioni Già Intraprese

- ☐ Nessuna
- ☐ Comunicazione con la vittima
- ☐ Comunicazione con il presunto responsabile
- ☐ Informazione al docente/referente
- ☐ Altro (specificare): _____

9. Richiesta di Intervento

- ☐ Sì ☐ No
- Se sì, specificare il tipo di intervento richiesto: _____

10. Firma del Segnalante

- _____

Nota: La presente scheda sarà trattata nel rispetto della normativa sulla privacy (Regolamento UE 679/2016 - GDPR).

Monitoraggio e Valutazione

In conformità alla Legge 29 maggio 2017, n. 71 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste nel protocollo sono strumenti fondamentali per verificare l'efficacia degli interventi e per intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Obiettivi del Monitoraggio

- Valutare l'efficacia degli interventi educativi e disciplinari.
- Verificare il clima scolastico e il grado di inclusione.
- Raccogliere informazioni sulla prevalenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Osservare l'evoluzione dei comportamenti all'interno delle classi.
- Raccogliere feedback da studenti, genitori, docenti e altre figure educative.

Modalità di Monitoraggio

- **Osservazioni in aula:** i docenti monitorano le dinamiche sociali tra gli studenti, segnalando tempestivamente eventuali comportamenti di bullismo o cyberbullismo.
- **Questionari anonimi:** somministrati periodicamente agli studenti per raccogliere informazioni sul clima scolastico e sulla percezione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- **Segnalazioni digitali:** attraverso strumenti come moduli online o caselle email, gli studenti possono informare il personale scolastico in maniera anonima riguardo episodi di bullismo o cyberbullismo.
- **Incontri con le famiglie:** la scuola organizza incontri regolari con i genitori per discutere delle dinamiche relazionali dei propri figli e di eventuali problematiche legate a bullismo e cyberbullismo.

Strumenti di Valutazione

- **Report periodici:** il Team antibullismo redige report di valutazione contenenti resoconti delle segnalazioni ricevute, analisi dei dati raccolti e raccomandazioni per migliorare il protocollo.
- **Indicatori di successo:** riduzione del numero di episodi segnalati, miglioramento della percezione di sicurezza e inclusione tra gli studenti, aumento della partecipazione attiva degli studenti nelle iniziative anti-bullismo, risoluzione positiva dei casi segnalati.
- **Follow-up continuo:** colloqui periodici con le vittime e incontri di recupero per gli autori, monitorando l'evoluzione e il reinserimento nel gruppo classe.
- **Revisione del protocollo:** annualmente, o in caso di eventi significativi, il protocollo viene riesaminato dal Team antibullismo per apportare modifiche o miglioramenti basati sulle buone pratiche individuate e sulle criticità emerse.

Comunicazione dei Risultati

I risultati del monitoraggio e della valutazione vengono comunicati in modo trasparente e accessibile a tutte le parti coinvolte, promuovendo un processo partecipato che coinvolga insegnanti, genitori e studenti.

Questionario anonimo per studenti

Qui di seguito troverai alcune domande che riguardano le prepotenze ripetute tra studenti. Le domande riguardano la tua vita a Scuola dall'inizio delle attività didattiche fino ad oggi. Ti chiediamo quindi di rispondere pensando a tutto questo periodo

Ti ricordiamo che uno studente subisce prepotenze quando un altro studente o gruppi di studenti, anche di classi diverse, si comportano ripetutamente in uno dei seguenti modi:

- escludono dal loro gruppo o non coinvolgono;
- minacciano;
- offendono;
- dicono cose cattive e spiacevoli;
- danno calci, spinte, etc.;
- prendono in giro;
- dicono bugie o mettono in giro storie;
- inviano tramite web messaggi offensivi.

Invece non si tratta di prepotenze quando due studenti, all'incirca della stessa forza, litigano verbalmente tra loro o vengono alle mani. Ti saremmo molto grati se rispondessi con la massima sincerità.

1) Quante volte hai subito prepotenze nel corso di quest'anno scolastico?

- a) Mai.
- b) Solo una volta o due.
- c) Diverse volte.
- d) Durante tutto l'anno scolastico.

2) Nel corso di questo anno scolastico

- a) Sei stato picchiato?
- b) Sei stato offeso?
- c) Sei stato preso in giro?
- d) Sei stato ignorato?
- e) Sei stato escluso dalle attività?
- f) Sei stato preso a calci e pugni?
- g) Sei stato spinto o strattonato?
- h) Ti hanno rubato o danneggiato gli oggetti?
- i) Sei stato insultato?

3) Hai preso parte ad episodi di prepotenza ripetuti nel corso di quest'anno scolastico?

- a) Mai.
- b) Solo una volta o due.
- c) Diverse volte.
- d) Durante tutto l'anno scolastico.

4) Hai assistito ad episodi di prevaricazione commessi da altri studenti nella tua classe o a Scuola?

- a) Sì.
- b) No.